

Le n1 pagine seguenti non hanno numerazione, poiché ognuno dovrebbe essere libero, se non di scriverla/e autonomamente in toto, di mettere in ordine la Storia e le storie già scritta/e, soprattutto la/e propria/e, come più gli aggrada.

Tra le n2 combinazioni delle n1 pagine seguenti potrebbe esserci qualcuna migliore di quella che ho individuato io. Ma ciò non è molto probabile.

Anche i singoli paragrafi, essendo privi del consueto spazio di rientro al loro inizio, potrebbero essere messi in un ordine diverso, forse migliore di quello originale. Ma ciò non è molto probabile.

Jack Jackill: "È una cosa che tutti dovrebbero fare almeno una volta nella vita"

I.D. Hide: "C'è sempre una prima volta per tutto e finché ci sono prime volte c'è tutto"

JJ: "Mi hai tolto le parole di bocca"

IDH: "Anche tu. Ce l'avevo sulla punta della lingua"

JJ: "Ma cosa?"

IDH: "Cosa cosa?"

JJ: "Cosa cosa cosa?"

IDH: "Quello che si deve fare almeno una volta"

JJ: "Ah sì. Andare a puttane. Tu l'hai mai fatto?"

IDH: "No. O, meglio, non sono mai andato con una donna avendo la consapevolezza di pagarla. Tu l'hai mai fatto?"

JJ: "Io ho fatto l'opposto ma hai colto il punto. Che differenza fa?"

I due inseparabili amici si incamminarono insieme verso le luci rosse di Soho ed entrarono in un locale dal nome avente significato inequivocabile, "Pay As You Fuck".

All'interno, immediatamente dopo la porta di ingresso presidiata da una ragazza di colore armata di kalashnikov e vestita in pelle nera con borchie e piercing sulle labbra, sul naso, sul mento, sulla fronte e sulle orecchie, uno stretto e buio corridoio con moquette maculata in terra illuminato solo da una striscia di led sul pavimento simile a quella degli impianti di emergenza degli aerei. Alla fine, una porta con la targa "Puttane di Stato".

I due inseparabili amici si guardarono con aria interrogativa ma senza domandarsi niente e, come corde di chitarra suonate all'unisono in un accordo pizzicato con le dita, allungarono contemporaneamente verso la maniglia della porta le rispettive mani, che si strinsero in modo involontario ma forse prevedibile nel gesto di spingere in basso e di aprirla.

La Londra del settembre 2021 non era più quella di un tempo. Le libertà che qualche anno prima avevano reso la capitale di Occidentalìa meta preferita dei freak skizzati anarchoidi di tutto il mondo semplicemente non c'erano più, da quando il Criptogoverno formato dai cloni elettronici computerizzati in Artificial Intelligence Cloud di Mao Tze Tung, John Fitzgerald Kennedy e Winston Churchill aveva messo sotto il controllo più assoluto ogni attività e tutte le manifestazioni del vivere, del creare e del godimento del piacere.

Occidentalìa era il nome che si erano dati i soli paesi rimasti sull'orbe terracqueo dopo che i due cataclismi del maggio 2021, la pandemia di una ignota variante del virus Covid-19 incredibilmente in grado di trasmettersi istantaneamente dai server di Google in Cina e di infettare le persone attraverso i dispositivi Apple e Android e un incremento improvviso del livello del mare tale da cogliere impreparati tutti i paesi (tranne Cina, USA e UK, i cui scienziati avevano previsto il fenomeno senza informare i loro colleghi stranieri e predisposto barriere di protezione costituite da pompe idrovore a impulso magnetico respingenti la marea verso il resto del pianeta), avevano trasformato la Terra in un PanOceano completamente disabitato con la sola eccezione delle terre emerse rimaste di Occidentalìa.

Questi eventi catastrofici erano stati preceduti di poco, come se quei due non bastassero a fare un gran casino, da una imprevista crisi migratoria di portata incontrollabile dalle entità statuali storiche e convenzionali non appartenenti al blocco dei paesi che avrebbero costituito Occidentalìa.

Spinti dalla fame, dalle guerre, dalle violenze delle dittature instauratesi con la complicità e il sostegno dei tre paesi egemoni e dalla necessità di sfuggire alla morte certa conseguente al fatto che il Covid-19 continuava a diffondersi in mancanza dei vaccini che l'asse della futura Occidentalìa si rifiutava di fornire agli altri paesi, dall'Africa, dal Sud e Centro America, dall'Asia centro-meridionale, dal Medio Oriente e dalle isole Oceaniche centinaia di milioni di persone, all'inizio di maggio, si erano riversate con ogni mezzo disponibile nel resto del pianeta in cerca di soccorso ed accoglienza. L'emergenza migratoria aveva messo in crisi gli apparati statali extra-Occidentalìa mettendoli così sotto scacco ed impedendo loro di affrontare la pandemia Google-Based e la catastrofe ambientale delle maree. Di fatto, stati e migranti furono spazzati via dalla faccia della Terra in meno che non si dica e il Nuovo Ordine Mondiale venne ad instaurarsi nel breve arco temporale di poche settimane.

Il totalitarismo di Occidentalìa era basato, oltre che sullo stretto controllo dei movimenti e delle comunicazioni delle persone effettuato tramite gli ormai onnipresenti dispositivi di

videosorveglianza e di archiviazione e trasmissione di tutti i dati della vita degli abitanti, su una accurata, capillare e strutturata strategia della tensione. Le forze dell'ordine e tutti gli altri apparati predisposti per tale funzione non si limitavano a controllare ma intervenivano direttamente nella vita dei cittadini modificandone il corso fino alla loro terminazione. Tutti erano profilati e di ciascun individuo venivano individuati i punti deboli. Di fatto, molti oppositori venivano spesso liquidati in remoto e senza costi attraverso la semplice manipolazione dei loro apparecchi tecnologici in modo che nessuno lo sapesse o se ne accorgesse. Qualcuno veniva indotto alla pazzia o al suicidio, altri costretti a comportamenti antisociali che inimicavano loro il resto della comunità, qualcuno ridotto in bancarotta economica distorcendo i mercati finanziari o sabotandone gli strumenti elettronici ed informatici di funzionamento, altri minati nel corpo operando sistematicamente sui ritmi, sui tempi e sulle abitudini della loro vita in modo da modificarle attraverso l'imposizione dall'esterno di azioni non derogabili indotte con molteplici stratagemmi fino a danneggiare irreparabilmente salute e benessere.

I soggetti predisposti all'implementazione della strategia della tensione erano sconosciuti e occulti ma tutti sapevano che erano il braccio armato dello stato-mafia costituito da organismi statuali veri e propri, corporation, organizzazioni criminali e lobby politico-affaristiche intrecciati e interdipendenti in una indissolubile relazione di condivisione del potere finalizzata a conservare status quo e privilegi di pochi a discapito della maggioranza della popolazione.

Natalia e Vladimir, dopo una intensa notte di amore, si baciano con passione. Ma è un triste bacio di addio. Nessun addio è più struggente di quello di innamorati destinati a rivedersi forse, chissà quando, dove e come. A lottare per far sopravvivere l'amore nella lontananza. A conservarne almeno la memoria. A riviverlo nell'atto di non autodiretta consapevolezza della sua eternità rappresentato dal sognare ogni tanto, chissà perché, la persona amata dopo che la vita li ha separati per sempre.

- Ti resterò fedele per sempre, amore mio

- Se non ci dovessimo mai più rivedere... ti volevo dire... che sei e sempre sarai il mio unico amore. Non ti dimenticherò mai

Vladimir raccoglie il suo zaino, prende la sua chitarra, si mette l'armonica a tracolla sul petto e si avvia verso la porta. Natalia non lo segue. Non si volta neanche per rivolgergli un ultimo sguardo. Chi ama non può opporsi al destino dell'amato. Lei sa che Vladimir deve andare. Da lui dipendono le sorti del mondo. Il cuore di pochi non deve ostacolare la vita di tutti. Ci rivedremo un giorno forse, chissà quando, dove e come - pensa o almeno spera. Come tutti gli amanti che in quello stesso momento, come Vladimir e Natalia, si stanno separando in Microlandia.

"Mio figlio Billy canterà nella nebbia di Dubai" dirà Bob a suo padre Woody, il nonno di Billy, dopo aver regalato al figlio, il nipote di Woody, una vecchia chitarra marca giapponese e una armonica di produzione cinese. Woody gli dirà che con le chitarre si uccidono le dittature e Bob risponderà che Billy, con le sue chitarra e armonica, ne avrà di strada da fare prima di potersi chiamare uomo.

Intanto Billy starà frequentando un master di specializzazione in Tecnologie Bioevolutive all'Università di Stanford California e starà pensando che non gliene frega un tubo della chitarra e dell'armonica e di cosa desiderano per lui babbo e nonno. Per lui la libertà consiste nell'affrancamento dal dolore fisico e dall'invecchiamento, nella realizzazione del potenziale di immortalità del genere umano. La necessità di lottare contro la schiavitù e l'oppressione deriva dal desiderio di sfuggire a dolore e sofferenza. Per uomini d'acciaio, indistruttibili, in definitiva immortali, è inutile poiché non soffrono e non patiscono alcun dolore. Gli uomini d'acciaio non temono le dittature ma anzi ambiscono ad essere dittatori di se stessi e di ciò che li circonda per renderlo indistruttibile e perfetto come loro. Percorrere strade è superfluo per chi è già arrivato o può arrivare ovunque in tempo zero. Non serve a uomini d'acciaio, indistruttibili, in definitiva immortali, appunto.

"La morte esiste?", staranno pensando nel frattempo, nella loro casa di Wuhan, Bob e Woody, "o siamo solo spirito che rinasce in forma materiale in un circolo continuo nel quale vita e morte non esistono ma sono soltanto stati di una eterna condizione che chiamar vita o morte è di scarsa rilevanza?"

Dove iniziano le storie e dove finiscono? La Storia procede in avanti o all'indietro? Se il tempo è relativo e dipende dalla velocità ma è veloce chi impiega meno tempo a fare un tragitto, è relativo anche il tragitto? Possiamo sapere dove portano le storie e dove ci conduce la Storia? C'è un traguardo o forse siamo già arrivati al traguardo prima di partire? Oppure partenza e arrivo coincidono?

Queste e tante altre sono le domande che si era posto millenni fa l'ignoto narratore che nascerà dopo Woody, Bob e Billy in un mondo a lui già noto poiché da lui creato in un tempo remoto o futuro di cui non ha però memoria.

Lucy era diventata una puttana di stato per una sua scelta consapevole di tipo imprenditoriale. Laureata in Economia e interessata ad entrare nel novero dei top manager, aveva incontrato un ricco imprenditore del milanese a Capri e si era ritrovata a discutere con lui del Problema Economico per antonomasia, la scarsità di risorse, per scoprire infine che lei e lui, la giovane aspirante manager e il nababbo imprenditore, erano simili ma opposti.

Il ricco imprenditore aveva tanto denaro da poter definire i soldi una risorsa infinita, poiché ne disponeva in quantità ampiamente sovrabbondante rispetto al prezzo di tutto ciò che desiderava e di cui aveva necessità, concetti questi ultimi intrinsecamente identici - ciò che si desidera è un

C'è anche il suo, di nome, Vladimir, insieme ad altri, Jack, J.D., Lucy, Marylin, Marianne, Natalia, Woody, Bob, Billy, Jim, Karl e Jimi, nella lista degli attori. C'è anche quello di Gesù Cristo.

La sua amata San Pietroburgo compare tra le location delle riprese, insieme ad altre che è inutile ripetere.

Di alcuni fatti era già al corrente, di altri no.

I tempi sono poco chiari ma coglie un senso nelle loro mutue relazioni.

Perché? Di perché ne vede tanti e desidererebbe vederne in numero ancor maggiore di quello infinito che riscontra nelle tabelle da cui è avvolto. Passerebbe un tempo infinito, se fosse possibile, a capire i perché delle cose. Ma questo non è possibile, perché il tempo a disposizione di un uomo non è infinito. "Perché?", si chiede e si risponde "La Morte", e poi "Perché dobbiamo morire?"

Per risponderci a questa ultima domanda, quella presumibilmente definitiva e onnicomprensiva, pensa di tornare indietro alla matrice di partenza e di provare ad aggiungere qualche parola chiave e vedere il risultato.

"Verità" è già presente nella matrice e anche "Morte", anche se di primo acchitto la presenza di queste keyword gli era parzialmente sfuggita.

Sta per inserire nell'ultima cella in basso in colonna e nell'ultima a destra in riga "Conoscenza" ma, chissà perché, forse per un caso fortuito, pensa a "Dio", mette quella e accende tutte le celle.

Un sibilo e poi il buio più assoluto. La sfera avvolgente ologrammica scompare.

Vladimir fa appena in tempo a guardarsi dal mento in giù e a vedere, all'interno del contorno del suo corpo, scorrere sequenze di numeri e caratteri, un insieme di dati in veloce successione, prima di dissolversi, lui e i suoi dati, nel nulla.

Dal buio dell'universo multidimensionale avente numero di dimensioni pari a infinito per infinito elevato a potenza infinita riemerge la scritta luminosa "Restart" che un povero cieco dal colore della pelle indistinguibile dalle tenebre armato solo di una chitarra acustica e di un coltello legge nello spettro visivo che anche un non vedente possiede.

Anche se non ci vede c'è una Luce dentro di lui che lo porta a distinguere chiaramente anche se indirettamente, nello specchio della sua anima, la Luce esterna negatagli dalla difettosità della sua retina.

Ha Memoria di tempi andati, di lotte per la sopravvivenza, di cacce per procacciarsi il cibo con la minaccia di fiere assassine, di fuochi tenuti accesi per allontanare demoni e nemici, di primordiali espressioni di intelligenza e di creatività, di invenzioni destinate a cambiare il mondo, di guerre e schiavitù ma anche di pulsioni e sentimenti nati in virtù delle relazioni tra uomini e uomini e uomini e natura.

Ha Fede, nel senso che, pur non vedendoci, vede la sua Luce interiore riflettersi in lontananza in una corrispettiva Luce che illumina l'orizzonte, che egli vede solo in quanto riflesso di una metafisica essenza che, in qualche modo, la sua persona reca dentro di sé.

Con la sola chitarra e il coltello, senza pronunciare verbo, declama parole che sembrano scolpite nell'Eternità misteriosamente risonanti con le armonie del cosmo e con i modi naturali della umana comprensione, cosicché tutti e Tutto possano capirle e ricordarle.

"Scura era la notte, fredda la terra"

"Dark was the night, cold was the ground"

Il narratore è soddisfatto. Il Tempo piegato a suo piacimento come una molla meccanica di quelle che si trovano nelle penne a clip. Si allunga o si accorcia secondo le sollecitazioni e il clic di chi, volendo scrivere qualcosa, chiede alla penna di protendere all'esterno la sua punta inchiostrata. Racchiude un ampio spazio dentro di sé e, volendo smontare la penna, si può torcere o ripiegare su se stessa in modo che assuma le forme che uno desidera e che, al limite, sovrapponga il suo inizio e la sua fine, in modo da racchiudere un ulteriore spazio libero all'interno del suo involuppo. Ciò che resta fuori da questa forma chiusa non è noto ma è probabilmente anch'esso Tempo.

La Storia narrata ha questa parvenza e il narratore se ne compiace.

Il narratore si reca ad un concerto e assiste alla performance, che a lui appare perfetta, di un amico musicista molto migliore di lui in campo musicale. Sa, per esperienza personale, che, indipendentemente dalla difficoltà del pezzo e dalla abilità dell'esecutore, in ogni performance/narrazione c'è sicuramente uno, e non più di uno, errore e che solo il performer/narratore sa quale è.

Comunica questa sua convinzione all'amico che fa un cenno di assenso e condivisione.

Non gli dice che l'errore sfuggito ai controlli è quello per cui errore e narratore, una cosa sola, sono destinati alla Gloria.

Bound For Glory

FINE